

# Catasto trasferito senza avviso, è caos

## IL DISSERVIZIO

Un trasloco fatto alla chetichella, nel massimo silenzio. Come se ci fosse stato qualcosa da nascondere. E invece non era così. Perché la decisione del Governo di incorporare l'Agenzia del territorio, l'ex Catasto e conservatoria, con quella delle Entrate è di diverso tempo fa. Ma tutto, almeno nell'ufficio provinciale di Viterbo, è avvenuto in un batter di ciglia senza che venisse approntata la necessaria informazione ai cittadini.

E così, da una settimana, da quando cioè gli uffici del Catasto che si trovavano nell'immobile della Cittadella, in via Fermi, sono passati in quelli di via Ferroni, è stato il caos. Con gli utenti (per lo più persone grandi che non utilizzano il servizio on-line e spesso senza auto) che, venuti da qualche paese della provincia, non sapevano dove andare.

Il modo "silenzioso" di come sia avvenuto il tra-

sloco degli uffici da via Fermi e via Ferroni non è stato visto di buon occhio anche dai rappresentanti sindacali dell'Agenzia delle Entrate. «C'è stata - dicono - la competa chiusura da parte del direttore. Tutto è avvenuto tenendoci all'oscuro di tutto. Hanno tenuto fuori da questo importante accorpamento sia noi che l'addetto alla sicurezza eletto dal personale».

In effetti sapevano che tutti gli uffici che si trovavano in un'ala del palazzo dell'Agenzia delle Entrate sarebbero stati spostati dall'altra parte per far posto al personale del Catasto e della Conservatoria. Vedevano che venivano eseguiti dei lavori ma, di fatto, non sapevano in cosa consistessero e se venissero eseguiti garantendo la sicurezza sia del pubblico che del personale. «Ci siamo sempre trovati - concludono - davanti a un muro di gomma tanto che alla fine siamo stati costretti a fare denunce all'autorità giudiziaria che segnalazioni ai vigili del fuoco e alla Asl».

RIPRODUZIONE RISERVATA

